

## ■ ACCOGLIENZA MIGRANTI E PROFUGHI

Firmata a Matera l'intesa tra Sawiris e Regione

## Il progetto del magnate egiziano

*Al centro inclusione e impiego in ambiente e agricoltura d'eccellenza*

MATERA - «Una pagina importante per l'Europa con una strategia precisa per i migranti e porre fine all'orrore di erigere dei muri». E' quella festeggiata ieri a Matera dal governatore lucano, Marcello Pittella, a margine della presentazione del progetto «We are People».

A firmare un'intesa con la Regione sull'accoglienza dei migranti e dei rifugiati, sono stati il magnate egiziano

delle telecomunicazioni Naguib Sawiris, a capo della "Ora.com Telecom Media and Technology Holding", e dalla signo-

ra Rawya Mansour, presidente esecutivo della Ramco, una società per lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente che opera nell'area del Mediterraneo, in Africa ed in Medio Oriente.

Da ora in avanti lavoreranno insieme «per l'inclusione e l'impiego dei migranti in attività produttive che

avranno nell'ambiente e nell'agricoltura di eccellenza i settori di valorizzazione territoriale».

La Basilicata «si candida - ha aggiunto Pittella - con concretezza e coraggio a essere un piccolo grande esempio verso un problema che va affrontato con decisione». Le parti hanno anche firmato un protocollo di intesa per la costruzione di un «modello» innovativo di economia sociale per l'integrazione dei residenti, «attraverso - come ha ricordato l'amministratore di Sviluppo Basilicata, Giampiero Maruggi - un piano industriale che guardi all'agricoltura specializzata, all'artigiana-



Il magnate Sawiris e il governatore Pittella.

to, al recupero urbano e ai servizi. E per concretizzarlo si può lavorare alla creazione di una Fondazione per definire priorità, azioni e progetti chiari».

Sawiris ha sottolineato che «i signori del male vanno combattuti con le armi, ma anche creando posti di lavoro. Ma abbiamo anche bisogno di attivare politiche europee continue di formazio-

ne scolastica e professionali. E' l'occasione per lavorare nella concretezza con un tavolo iniziale di concertazione che da qui a tre mesi possa darci idee e progetti che possono sposarsi con quelle degli egiziani. Ne parlerò al presidente Matteo Renzi, perché sappia e possa utilizzare al meglio il grande messaggio che viene da una regione come la Basilicata».



L'imprenditore - che ha fatto riferimento al suo progetto di «isola» dove accogliere i migranti da formare e attivare in attività produttive, come turismo, agricoltura e ambiente - non ha stimato quale possa essere l'entità del suo investimento, ma ha confermato la volontà di investire in Italia che ritiene il Paese più tollerante e accogliente dell'Unione europea.

■ VENOSA - PALAZZO SAN GERVASIO • Illegale almeno il 30% della manodopera  
Simonetti: «Avanti con la legge anticaporalato per fermare i ghetti di Boreano e Matinelle»

POTENZA - Entro ottobre «approderà» alla Camera dei deputati il ddl del governo, già approvato dal Senato, che equipara il reato di caporalato a quello di mafia e prevede sanzioni precise, anche con il sequestro dei beni dei caporali e degli utilizzatori finali, ovvero le aziende e i singoli imprenditori». Lo ha detto, attraverso l'ufficio stampa della giunta regionale, il responsabile del Coordinamento politiche migranti della Regione Basilicata, Pietro Simonetti.

Secondo Simonetti, si tratta di «una buona notizia», per una legge che: «se approvata entro ottobre, sarà importante per evitare la rinascita del ghetto di Boreano e la continuità di quello di Mulini Mattinelle nei comuni di Venosa e Palazzo San Gervasio. Il caporalato controlla, assieme alle coop fantasma e alle agenzie di intermediazione, almeno il 30 per cento

della manodopera in agricoltura. Nei primi nove mesi del 2016 sono stati assunti regolarmente in provincia di Potenza almeno tremila migranti extracomunitari, di cui 500 nel settore zootecnico, a cui si aggiungono altri 2500 «neocomunitari», che rappresentano una risorsa importante. In attesa del dato relativo alla provincia di Matera, dove nel 2015, solo nel Metapontino, sono stati assunti circa 14 mila migranti prevalentemente nel comparto primario, si può dire che almeno 25 mila migranti lavorano in agricoltura a fronte di circa 45 mila in tutti i settori, a partire dal lavoro di cura. Nel Bradano - ha concluso Simonetti - sono stati assunti 750 extracomunitari e oltre trecento comunitari: si tratta di uomini e donne in larga parte immigrati per trovare una nuova condizione, così come hanno fatto gli oltre 600 mila lucani emigrati negli anni».

## L'ANNIVERSARIO

Manifestazioni  
nei centri accoglienza lucani  
della coop Auxilium  
per ricordare  
il naufragio di Lampedusa

Si sono svolte ieri in tutta Italia le celebrazioni della III Giornata della memoria e dell'accoglienza, per preservare nella memoria collettiva del Paese il ricordo del naufragio avvenuto al largo di Lampedusa il 3 ottobre 2013, nel quale morirono 368 migranti.

Anche i centri accoglienza persone migranti gestiti dalla cooperativa lucana Auxilium in Italia hanno aderito alle celebrazioni attraverso tante manifestazioni pubbliche, momenti di preghiera interreligiosa, mostre e eventi culturali, che si sono svolte nelle due precedenti edizioni all'interno dei nostri centri accoglienza e nelle città, coinvolgendo istituzioni e territorio.

«Riteniamo fondamentale - precisa la coop in una nota - ricordare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragedia di migliaia di persone morte in questi anni e che continuano a morire nel Mediterraneo tentando di raggiungere l'Europa. In particolare a Brindisi, assieme all'associazione Migrantes e ai Salesiani Don Bosco, è stata organizzata la marcia «Il Mare non dimentica» che gli anni scorsi ha coinvolto migliaia di persone tra le quali tantissimi giovani».

In Basilicata le manifestazioni hanno riguardato il Centro accoglienza di Matera, con un momento di preghiera interreligiosa tra Cristiani e Mussulmani, quindi la messa a dimora di un albero di ulivo in segno di pace e amore per il territorio in cui gli ospiti ricevono accoglienza. Infine la lettura di poesie scritte da alcuni ospiti del centro Fast Motel. Anche a Potenza e Pignola, in contrada Riofreddo, c'è stato un momento di preghiera interreligiosa tra Cristiani e Mussulmani e la messa a dimora di un albero di ulivo.

A Melfi vi ha partecipato anche don Telemaco Teheste, missionario vaticano. Quindi è seguito il lancio di lanterne. Infine a Ferrandina, dopo la preghiera, gli ospiti hanno realizzato alcuni dipinti sul tema della Giornata.

«Parlerò a Renzi  
del grande  
messaggio  
della Basilicata»